

# Urne premiano 'coalizione', vincono candidati M5S-Pd. Centrosinistra strappa due città, centrodestra

Data: 10 maggio 2020 | Autore: Redazione

---



Urne premiano 'coalizione', vincono candidati M5S-Pd. Centrosinistra strappa due città, centrodestra tiene solo Arezzo

ROMA, 05 OTT - L'alleanza di governo funziona, almeno nei comuni. I risultati dei ballottaggi suggellano il successo della 'coalizione' giallorosa ed evidenziano il passo indietro del centrodestra. Oltre a Faenza e Caivano (conquistati al primo turno), ora Pd e M5s guideranno anche Giugliano e Pomigliano d'Arco, città natale dello stesso Di Maio. Dei 9 capoluoghi tornati alle urne, 5 sono andati al Pd (Chieti, Bolzano, Reggio Calabria, Lecco e Andria), 1 al Movimento 5 Stelle (Matera), 2 a indipendenti (Crotone e Aosta) e 1 al centrodestra (Arezzo).

•

Il centrosinistra, dunque, sfiora l'en plein e 'strappa' ai rivali Chieti - da dieci anni ormai roccaforte del centrodestra con le due consiliature consecutive di Umberto Di Primio - e Andria, reduce dal commissariamento che durava da aprile dello scorso anno. Ma il centrosinistra sarà in giunta anche a Matera, l'unico capoluogo a marca pentastellata. A spiegarlo è lo stesso neo-sindaco Domenico Bennardi, sostenuto al ballottaggio anche dai voti del Pd, seppur senza apparentamento formale.

•

Il governo della città, ha detto subito dopo l'elezione, sarà composto da esponenti "della coalizione".

In tutti i capoluoghi, è la principale 'novità' di questa tornata elettorale, il simbolo dei cinque stelle è stato sempre accompagnato da altre liste, civiche o del centrosinistra. A evidenziare il passo falso di Lega, Fdi e Forza Italia, è il candidato sconfitto, Rocco Luigi Sassone. "Si poteva anche perdere ma non in questo modo - ammette -. Bisogna esaminare alcune dinamiche che si sono messe in moto nel mio schieramento".

•

Bolzano e Reggio Calabria, invece, confermano i rispettivi sindaci uscenti di centrosinistra, Renzo Caramaschi e Giuseppe Falcomatà, che respingono il tentativo di avanzata della Lega. "Qualcuno voleva provare a mettere bandierine nella nostra città - festeggia Falcomatà, che stacca di 17 punti percentuali il suo rivale, Antonio Minicuci -. Noi non lo abbiamo permesso e allora con simpatia e con il sorriso diciamo... 'Salvini stai a casa tua'". Vittoria al fotofinish a Lecco, dove il candidato del Pd Mauro Gattinoni è stato eletto con appena 31 voti di scarto su Giuseppe Ciresa, sostenuto dalla coalizione di centrodestra.

•

L'opposizione tiene solo Arezzo, dove Alessandro Ghinelli si prepara al bis dopo un largo successo sul medico Luciano Ralli. Risultato emblematico della tornata elettorale è quello di Cascina, primo comune toscano conquistato quattro anni fa dalla Lega quando elesse Susanna Ceccardi, oggi europarlamentare del Carroccio e candidata per il centrodestra, poi sconfitta, alla presidenza della Regione Toscana. Il Pd torna in municipio con Michelangelo Betti, dopo l'apparentamento con una lista civica di sinistra e M5S.

•

Il neo-sindaco ha ottenuto il 59% dei voti superando nettamente il candidato della Lega, Leonardo Cosentini, assessore uscente che si era apparentato con la lista civica di Dario Rollo, il sindaco reggente uscente che ha rotto i rapporti con la Lega poco prima del voto. Si affida ad un outsider, infine, il comune di Crotone, reduce dal commissariamento dopo le dimissioni del sindaco. A guidare il municipio sarà Vincenzo Voce, sostenuto da un pugno di liste civiche, distanti dai partiti. Oggi si è votato, ma al primo turno, anche in Sicilia, con due capoluoghi alle urne.

•

A Enna ha vinto l'uscente Maurizio Di Pietro, ex Pd poi passato ad Italia Viva con cui si è candidato in una inedita alleanza con pezzi di centrodestra. "Vince un modello di buon governo e innovazione e un interessantissimo modello politico", il commento del presidente dei senatori Iv, Davide Faraone. Ad Agrigento, infine, Franco Miccichè, ex assessore di Lillo Firetto (anche lui ricandidato col centrosinistra), è in vantaggio sull'ex alleato ma non tanto da raggiungere la soglia del 40% che gli consentirebbe di essere eletto al primo turno. Si va dunque verso il ballottaggio.